

di disinnescare il rischio di una reazione a catena, stabilisce una norma di comportamento a cui tutti devono adeguarsi e al tempo stesso ribadisce il proprio monopolio della forza (...). Perché grazie alla vendetta lo schiavo torna ad essere libero, si reimpossessa del libero arbitrio. Non delega niente e a nessuno la risoluzione dei propri conflitti, li affronta in prima persona assumendosene la responsabilità. Ciò che può apparire terribile, tipico della "legge della giungla", solo a chi ha introiettato la legge dello Stato al punto da considerarla unica misura dei rapporti umani. Ovvero, a chi non si rende più conto che la libertà assomiglia effettivamente molto più ad una giungla piena di insidie che ad un convento in cui si prega e si lavora allo scopo di spegnere ogni passione.»

Yves Pagès, Liabeuf l'ammazzasbirri

## angolo del sabotaggio

### TRA LE FILE DEL NEMICO

Inviti. Questo è quello che ci è pervenuto da alcune parti d'Europa. Negli ultimi tempi, alcune antenne militari sono andate a fuoco prima in Svizzera, poi in Germania, passando per il Belgio e la Francia, fino ad arrivare qui in Italia. Inviti sì, ma di che tipo? Un invito lo si può accettare o lo si può negare, dipende da cosa si tratta. Quando l'invito fa riaffiorare il senso di un presente di rivolta chi può rifiutarlo? Gli adulatori di questo mondo, quanto i suoi falsi critici. Per chi pensa che questo mondo non sia da aggiustare ma da ribaltare fin dalle sue fondamenta, silenziare le comunicazioni di chi detiene il compito di mantenere l'ordine sembra proprio un invito a vivere in uno spazio che fa a pezzi il tempo morto della sopravvivenza. Quando si accetta un invito esiste un lasso di tempo sospeso fra la sua accettazione e la sua messa in pratica, cioè viverci quell'invito con chi te lo ha donato. E allora immaginiamoci che cosa potrebbe accadere se per qualsiasi motivo il sistema radio militare della polizia venisse danneggiato. Se la polizia non potesse comunicare, non avendo la possibilità di redigere ordini e spostamenti via radio e la sua capacità di organizzazione fosse ridotta a zero, quale scenario piomberebbe su tutti? E che cosa accadrebbe se in svariati momenti di tensione sociale come il caos dello scorso autunno a Bruxelles, del primo maggio francese, delle rivolte contro l'uccisione degli afroamericani da parte della polizia negli Stati Uniti, del Brennero, Milano o Cremona del 2015, del 15 ottobre del 2011 a Roma o durante le giornate di rivolta di Genova 2001, le truppe del potere non si fossero potute coordinare fra loro nelle strade? Senza la possibilità di comunicare, le guardie avrebbero



avuto enormi difficoltà a riprendere il controllo della situazione e a riportare l'infesta normalità del quotidiano. Se il caos nelle file del nemico durasse più a lungo, che scenari si aprirebbero per i ribelli? La sommossa invece che durare qualche ora, potrebbe prolungarsi? Il carattere di una rivolta avrebbe più possibilità di generalizzarsi? Senza il coordinamento sbrresco di dover difendere certi punti strategici, ci sarebbero più possibilità per chi volesse sperimentare l'altrove? Per chi ha già pensato dove guardare, quando il re è nudo, le passioni più sfrenate hanno molta più voglia di venire ai ferri corti con ciò che le incatena. Silenziando la calma e l'autorevolezza politicante dei falsi nemici militanti dell'ordine, ecco che gli inviti a bloccare la realtà provenienti dalle teste calde dovrebbero essere accettati: non per la loro sicura riuscita di una bella serata d'anarchia, ma per le smisurate possibilità di tutto ciò che potrebbe divenire.

un indésirable

## progetto editoriale

Le parole e la vita. Il mondo in cui viviamo è come una polveriera: aspetta soltanto di essere messa a fuoco. Una critica radicale che incontra la sovversione, senza accontentarsi né della sublimazione dell'estetismo, né delle *doverse* prese di posizione, può suggerire la deriva. Per andare dove il piacere è materialmente tangibile, criticando le quotidiane *cronache del dopobomba* in modo irreversibile ed irrecuperabile: creando lo scarto con gli incubi lugubri dei bisogni donandoci ai sogni dell'azione. Dimenticare la mera sopravvivenza dedicandosi all'ebbrezza della sediziosa tentazione di vivere. Insomma, un giornale caratterizzato dall'esplorazione di zone ignote della sensibilità e del desiderio, perturbazioni dell'ordinato fluire e momenti attraversati anche da forme sovversive e irrazionali.

Consapevoli che non basta il lamento di miserabili condizioni che costituiscono parte delle catene più forti mai forgiate dal potere: quelle della partecipazione e della schiavitù volontaria. Contro i corpi mostruosamente atrofizzati e separati, questi *frangenti* vogliono essere sacrilegio che imbratta fogli di *sguardi* e di *echi* non troppo lontani: sognare per agire, agendo così mentre il sogno lo si sta ancora vivendo.

Il mondo della vita in quanto essenza viva è quello della qualità, dell'abbandonarsi al coinvolgimento tumultuoso nella ricerca spasmodica della libertà: non quello della quantità della produzione e delle statistiche di numeri incolonnati. Le fratture nel quotidiano stimolano il furore dell'azione.

La rivolta non dipende soltanto dal disgusto, ma sa anche parlare di gioia. La gioia di affermare che, malgrado tutto, siamo vivi. Che, malgrado l'oppressione totalitaria, la leggerezza del negativo -di non voler essere né fare- s'incontra con le possibilità di tessere delle relazioni reciproche di complicità.

Preferendo raggiungere gli esseri umani parlando di critica al quotidiano, affermando il rifiuto di esistere solo come servi disciplinati, coinvolgendoci in avvenimenti dai risvolti sconosciuti, facendoci sbalordire da incontri insospettabili, spezzando i limiti e rovesciando le esperienze, per raccontare e rendere l'impossibile una possibilità concreta. Tutto scorre e questo tutto è l'incontro fra il tempo non più misurabile dal ticchettio degli orologi e lo spazio non più tracciato dai confini: l'insurrezione.

## perturbare gli sbirri

La superficie dello stagno nel quale sguazziamo si increspa quando viene toccata. Di solito a solleccitarla è il Potere dello Stato o del Capitale. A volte, però, piccoli sassolini gettati da qualcun altro danno vita ad onde che interferiscono con l'apparente ordine delle cose ed il suo allargarsi su tutta la superficie libera. Lasciamo il giudizio rispetto agli atti ed alle parole che a volte li accompagnano ai lettori, ma una cosa possiamo sottolineare: tutti possono provare a toccare la superficie, tutti possono provare a cambiare il mondo nel quale vivono, con più o meno fortuna, con maggiore o minore studio, ma tutti con la possibilità di tentare.

-04/05/17, **Morbihan (FRANCIA)**- Distrutto un cavo telefonico Orange poco prima del dibattito presidenziale. Senza internet non c'è rischio di dover ascoltare i potenti.

-07/06/17, **Trento**- Sul monte Finonchio alcuni relais e cabine di gestione di radio, televisione, telefonia mobile e comunicazione militare sono stati distrutti col fuoco, in solidarietà ad alcuni anarchici detenuti.

-12/06/17, **Amburgo**- Viene incendiata un'antenna-relais della metro.

-15/06/17, **Piégros-la-Clastre (FRANCIA)**- Alcuni nottambuli hanno bruciato un trasmettitore televisivo e un'antenna di telefonia mobile. La notte porta consigli!

-31/12/17, **Denver (USA)**- Alcuni agenti rispondono ad una chiamata per alcuni schiamazzi. Arrivati a destinazione vengono accolti a colpi di pistola. Un morto e quattro feriti tra gli sbirri.

-01/01/18, **Torino**- Il classico saluto di capodanno ai detenuti del carcere "le Vallette" si trasforma in un lancio di petardi e bottiglie ai danni della celere presente, una poliziotta rimane ferita. Ecco una buona idea su come usare la polvere pirica!

-01/01/18, **Milano**- Anche quest'anno "Tabete della legalità" posto in zona Corvetto dall'associazione poliziotti italiani ha preso fuoco dolosamente.

-05/01/18, **Il Cairo (EGITTO)**- Un ragazzo, arrestato per spaccio, muore poche ore dopo in caserma. Saputa la notizia in centinaia assaltano la caserma in questione, con lanci di pietre e tentati incendi ai mezzi della polizia.

-20/01/18, **Napoli**- Nella notte dei "fuocarazzi", tradizionali falò del giorno di sant'Antonio, numerose "baby gang" in varie parti della città fanno piovere sassi e bottiglie sulle forze dell'ordine.

-29/01/18, **Ginevra (SVIZZERA)**- I partecipanti ad una mostra di architettura di edifici di polizia internazionale vengono inondati di letame. Visto quanto gli piazzavano gli invitati la reazione sarà stata disgustosa.

-03/02/18, **Sesto San Giovanni (MI)**- Rinchiuso ai domiciliari, all'ennesimo controllo cerca di dar fuoco ai carabinieri. Salvati grazie ai vigili del fuoco.

-04/02/18, **Parma**- Alcuni ragazzi reagiscono al controllo dei documenti e aggrediscono gli agenti della polizia locale. Dieci giorni di prognosi per uno sbirro.

-10/02/18, **Piacenza**- Durante un corteo contro l'apertura di una sede di Casapound in città, i manifestanti decidono di andare in direzione della sede. Un plotone di carabinieri cerca di contenerli, provocando anche, ma ad un certo punto invece partono le botte verso la celere. Un agente nella fuga viene sgambettato, cade e viene picchiato selvaggiamente col suo stesso scudo. Gli altri militari scappano lasciando l'improvvido inciampato da solo. Cuor di leone gli sbirri, e che solidarietà tra loro!

-11/02/18, **Rovereto (TN)**- La presenza di Salvini non passa inosservata. Al suo arrivo un corteo, con caschi, scudi e striscioni cerca di sfondare il cordone della celere. Sugli sbirri volano pietre, petardi, bottiglie e un paio di bombe carta, oltre alla solita "estintorata". Nel frattempo qualcuno manda in frantumi i vetri di due macchine di polizia e carabinieri.

-13/03/18, **Trento**- Arriva un nuovo capo gabinetto alla procura cittadina ed alcuni vetri della stessa vanno giù con delle sassate. Gabinetto o cesso, attaccare la legalità è giusto.

-16/03/18, **Madrid (SPAGNA)**- Gli sbirri rincorrono un ambulante per menarlo. Lui non riesce a darsela a gambe perché muore d'infarto. Nella notte amiche e amici dell'ambulante si scontrano per ore con la polizia. Che bello quando non c'è politica ma solo rivolta.

-16/03/18, **Rovereto (TN)**- Corteo selvaggio e qualche blocco del traffico avvengono nel tardo pomeriggio, per portare alla luce il pestaggio di un ragazzo avvenuto nella caserma dei carabinieri qualche giorno prima. Selvaggi contro il monopolio della violenza dello Stato: una storia tutt'altro che finita.

-18/03/18, **Montepulciano (SI)**- Vengono ritrovati inesplosi due ordigni: uno vicino alla caserma dei carabinieri e uno vicino alla sede del comune. Sarà un consiglio per colpire alcuni responsabili di una vita di merda?

-19/03/18, **Orzinuovi (BS)**- Una macchina della guardia ecologica che lavora a stretto contatto con la polizia prende fuoco nella notte. Il controllo, anche se si chiama ecologico, brucia?

-26/03/18, **Berlino (GERMANIA)**- Incendiati cavi di telecomunicazione sotto il ponte Morsch. I cavi servono anche eserciti, polizia, ministeri... Perché non trasformarli in cenere?

-30/03/2018, **Milano**- Bottigliate contro gli sbirri in Stazione Centrale da parte di solidali in risposta agli ennesimi arresti. Le birre stordiscono in tutti i sensi!

-15/04/2018, **Tolosa (FRANCIA)**- Dopo la morte di un prigioniero abitante nel quartiere, presumibilmente ucciso dalle guardie, scoppiano gli scontri tra residenti e polizia e all'interno del carcere avviene un ammutinamento.

-07/05/18, **Lecco**- Un ragazzo non mostra il biglietto al capotreno. Interviene un poliziotto che però viene preso a calci e pugni da una decina di amici.

-27/05/18, **Roveré della Luna (TN)**- Incendiati otto mezzi militari, tra cui una betoniera nella caserma usato come poligono e centro di addestramento del Genio Guastatori. Guerra alla Guerra.

-20/05/2018, **Buenos Aires (ARGENTINA)**- Un furgone della PSA (Polizia di sicurezza aeroportuale) e due macchine della polizia hanno preso casualmente fuoco. Ops...

-05/06/2018, **TUNISIA**- In varie città si è espressa con una manifestazione ardente la rabbia derivante dall'ennesimo naufragio di un barcone di migranti a Kerkennah, attaccando la stazione della Guardia Nazionale e gli sbirri.

-05/06/2018, **Pisa**- Gli sbirri pronti al solito ed opprimente controllo ai cosiddetti venditori abusivi sono stati cacciati via in malo modo.

-16/07/18, **Baumschulenweb (GERMANIA)**- Incendiata auto della ditta Dräger che produce maschere antigas per polizia ed esercito.

-20/07/18, **Rostock (GERMANIA)**- Caserma di polizia viene attaccata con fuochi d'artificio come risposta alle perquisizioni di case e appartamenti dei compagni.

-23/07/18, **Barzago (LC)**- Carabinieri fermano un uomo per un controllo. Lui tira una sassata allo sbirro e scappa nei boschi.

-13/09/18, **Immenstadt (GERMANIA)**- Alcune macchine della polizia vengono incendiate nella notte. Anarchici rivendicano l'attacco contro la polizia e in solidarietà alla lotta contro la miniera di Hambach.

-19/09/18, **Kiev (UCRAINA)**- La cellula Ilya Romanov/ FAI IRF ha attaccato con fuoco e fiamme il centro di addestramento del ministero degli interni.

-09/10/18, **Trapani**- Poliziotto inserisce chiavetta USB nel PC. Questa esplosione mozzandogli la mano.

-13/10/18, **Bastia Umbra (PG)**- Auto travolge comitiva di ex poliziotti in pellegrinaggio ad Assisi. Un morto e sei feriti.

-27/10/18, **Bari-Poliziotto** si suicida negli uffici della digos. Qualche rimorso dopo essersi infilato nella vita degli altri per anni?

-31/10/18, **Aversa (PZ)**- Due fratelli detenuti si scagliano contro un agente della penitenziaria. Uno lo blocca l'altro lo riempie di botte. Divisione dei ruoli.

-31/10/18, **Arkhangelsk (RUSSIA)**- Un anarchico entra negli uffici dell'FSB, servizi segreti russi, e fa esplodere una bomba, rimettendoci la vita e ferendo tre sbirri. Il compagno poco prima aveva rivendicato l'attacco con un messaggio contro chi costruisce montature e tortura le persone. Per il comunismo anarchico.

-06/11/18 **Caserta**- Mentre insegue un presunto ladro, un carabiniere si scontra... con un treno. Constatazione amichevole? No... di decesso!

## contatti

Un giornale vive di notizie, informazioni, pareri e critiche. Se ne hai puoi mandarle scrivendo a [frangenti@inventati.org](mailto:frangenti@inventati.org)

# FRANGENTI

9 novembre 2018

N° 31

"Ovunque la libertà arretra di un palmo  
aumenta il peso dell'ordine delle cose"

Raoul Vaneigem



## cronache del dopobomba

Ogni giorno è l'occasione per fermarsi a pensare riguardo a ciò che ci scorre intorno. Nel divenire del presente proponiamo un ibrido tra metafisica e giornalismo, ovvero un filosofeggiare che ha per oggetto la situazione odierna: tagliamo squarci caratteristici del nostro mondo d'oggi. Dal tema attuale ci ritroviamo così a precipitare nel suo significato profondo, oltre la spiegazione immediata che ci viene proposta dal telegiornale delle otto. È lì che cerchiamo un modo per capire ciò che accade, un suo possibile perché, oltre che un modo per agire.

## DUE PESI E DUE MISURE

Una giovane ragazza viene stordita con un mix di sostanze, rivelatosi poi letale, che quattro o più uomini-merde le offrono per poterla stuprare. Questo il tragico epilogo di Desirée Mariottini, uno fra tanti altri casi (anche simili) che passano perlopiù sotto silenzio. Alcuni fattacci, però, sembrano avere più peso di altri, se — come spesso accade — si considera la risonanza della notizia come metro di giudizio per dire quanto questi siano inaccettabili e terribili oltre ogni limite. Di fronte a questa storia desolante, l'energumeno che parla alle pance di molte/i si sfrega le mani senza alcun ritegno: lo stupro sarebbe avvenuto in uno stabile occupato di un quartiere malfamato e alcuni delle uomini-merde sono migranti africani. Che combo! Nessuna sorpresa che la storia di merda di Desirée diventi tragedia nazionale per fomentare l'odio razziale e legittimare sgomberi massicci, più controlli, più ronde per la cosiddetta "sicurezza". Non ci potrebbero essere presupposti migliori per continuare la crociata salviniana contro le occupazioni, ma soprattutto contro i migranti, tramite i penosi proclami che tanto infiammano gli spiriti degli italici idioti profondamente razzisti. Nessuna parola, stavolta, viene spesa su quello che chiamano "degrado": le nefandezze legate abitualmente ai grandi giri di droga passano in secondo piano perché, a quanto pare, Desirée era dipendente da sostanze e talvolta si prostituiva per avere una dose. Un tassello da dover considerare e che potrebbe annacquare la semplicistica distinzione fra buoni (nella fattispecie, una ragazza italiana che ha subito una violenza sessuale) e cattivi (i negri visti, spesso e volentieri, come potenziali stupratori). In altre circostanze la notizia sarebbe stata di ben altro tenore, se ad esempio le merde fossero state italiani brava gente: magari carabinieri (ricordiamo recentemente le italicissime merde patriottiche Marco Camuffo e Pietro Costa?), militari (chi conta più gli stupri epidemici durante le cosiddette "missioni di pace"?), tutori dell'ordine di qualsiasi genere, imprenditori, calciatori, etc. Il tassello scomodo sarebbe il punto su cui far leva per biasimare chi subisce una violenza sessuale: Desirée, in questo caso, sarebbe stata presentata come "una tossica", una poco di buono che se l'è cercata perché una brava ragazza non finirebbe mai in loschi

